

«Orari più flessibili per le donne»

Cisl Romagna: «Servono politiche di sostegno alle madri lavoratrici»

«La festa della mamma non deve essere una riconoscenza verso il ruolo delle madri, ma deve essere soprattutto un momento di riflessione e di azione concreta verso politiche di supporto alla maternità e alla genitorialità in generale». Lo afferma Francesco Marinelli, segretario generale della Cisl Romagna. Che snocciola i dati Eurostat pubblicati nel 2020, «impietosi con il nostro Paese: le madri italiane hanno il primato della disoccupazione in Europa, pari al 57,3%. Sempre nel 2020 – sottolinea Marinelli – l'Ispettorato del Lavoro aveva evidenziato come in Emilia Romagna, su 4-174 dimissioni, le donne fossero quasi 3 mila, il 71% delle quali madri». L'augurio della Cisl è che «la fine progressiva della pandemia lasci quanto di buono abbiamo ottenuto: la maggiore flessibilità oraria e la possibilità di lavorare da casa».

Boom di assunzioni: 23mila in tre mesi, il 60% nel turismo

Le previsioni degli imprenditori per il periodo maggio-luglio: in crescita il settore dei servizi alla persona, stabile il commercio

L'ottimismo non manca di certo. Nonostante tutto: gli effetti della guerra sul turismo, i rincari, la pandemia che – seppur sullo sfondo – c'è ancora. Un ottimismo che si traduce, dal punto di vista degli imprenditori, nell'intenzione di assumere nuovo personale. Tali previsioni, nei numeri, sono di gran lunga superiori a quelle dell'anno scorso. E nel Riminese il settore dell'alloggio e della ristorazione – dunque tutto ciò che ruota intorno al turismo – è sempre trainante. I dati di Excelsior Informa, il bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi, realizzato da Unioncamere, Anpal e dalle Camere di Commercio, dicono che nella nostra provincia sono 6.200 le entrate previste nel mese di maggio e 22.980 nel trimestre maggio-luglio 2022, con una variazione sull'analogo periodo del 2021 di +8.540 assunzioni, mentre la variazione rispetto al solo mese di maggio 2021 è di +2.670. I contratti previsti riguardano per il 92% dei casi lavoratori dipendenti (tempo determinato, indeterminato, apprendisti, altri alle dipendenze), con 7 punti percentuali in più rispetto al periodo precedente; il restante 8% è riferito a lavorato-



Il cartello di un locale che cerca cameriere per la stagione estiva

ri con forme contrattuali diverse (collaboratori, in somministrazione, altri non alle dipendenze).

Per quanto riguarda i settori, come detto, nel Riminese alloggio, ristorazione e servizi turistici catalizzeranno la maggior parte delle entrate: 3.670 su un to-

tale di 6.200 a maggio, 14.440 su poco meno di 23mila nel trimestre. Dunque più del 60%. E ancora: rispettivamente 840 e 3.150 assunzioni previste nel settore dei servizi alle persone (ancora in marcata espansione), 470 e 1.770 nel commercio (calo), 300 e 710 per i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone, 180 e 670 per i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio. Le previsioni di assunzioni per i giovani con meno di 30 anni riguardano il 25% dei casi (-3%). In 33 casi su 100 le imprese prevedono difficoltà a trovare i profili desiderati.

I DATI

Un posto su quattro è destinato agli under 30, ma il 33% delle aziende fatica a trovare personale

L'OSSERVATORIO

Redditi e spesa, Rimini in coda

Fra le province emiliano-romagnole, Rimini detiene la maglia nera sia per quanto riguarda il reddito pro capite, che nel 2021 risulta di 17.736 euro (+5% rispetto all'anno precedente), sia per il volume di spesa in beni durevoli cresciuti del 14% in confronto all'anno precedente (391 milioni, ovvero 2.660 euro a famiglia). I dati dell'Osservatorio Findomestic indicano che i riminesi hanno acquistato più mobili (97 milioni, +21,7%) che auto. Rimini è prima in Emilia Romagna anche relativamente alla spesa per famiglia in elettronica di consumo (98 euro), comparto nel quale gli acquisti hanno toccato quota 14 milioni (+45,6%), mentre per gli elettrodomestici sono stati spesi 34 milioni (+15,1%). Cresce al di sotto della media regionale la telefonia (+4,3%, 32 milioni).